

Carlo Levi nel quarantennale della morte

Convegno: *Carlo Levi, Senatore, scrittore e pittore a 40 anni dalla morte: uno sguardo partecipato sull'emigrazione italiana.*

Roma, Sala della Presidenza del Senato, 24 novembre 2015

Conclusioni del Sen. CLAUDIO MICHELONI

Hai scelto molto bene (rivolto all'attore Alfonso Liguori); noi arriviamo alla fine di questo momento (di ricordo); devo portarvi il saluto di senatore Tronti che ha dovuto lasciarci perché è stata convocata la Commissione affari esteri che dovrò raggiungere anche io fra poco.

Si conclude qui questo momento, spero che l'abbiate apprezzato; io non posso che consigliarvi di rileggere a parte le opere, anche gli interventi e i discorsi in Senato, perché al di là delle citazioni che sono state fatte, in molti altri punti si parla (anche di rappresentanza).

Mi torna in mente un discorso del sessantanove quando parla della necessità della rappresentanza, ed è un discorso che dovremmo rileggere tutti in questo momento perché poi, quella rappresentanza che è stata in un certo modo riconosciuta, prima con i comitati consolari, i Comites, poi il Consiglio generale degli italiani all'estero e proprio la settimana scorsa abbiamo accolto un ordine del giorno che chiede al Governo di presentare una riforma seria di questa rappresentanza, perché proprio nel discorso del sessantanove, e quello che poi abbiamo fatto, vedi proprio il problema della politica italiana, cioè noi siamo riusciti anche ad inquinare quella rappresentanza inquinandola nel senso di controllarla da Roma; le ultime parole di questo discorso qui ci sta a dimostrare che noi, anche quando

prendiamo delle scelte quando facciamo delle scelte importanti come furono quello dei Comites e del Consiglio generale degli italiani all'estero per trent'anni siamo riusciti ad inquinare per obiettivi di bassa politica romana per controllarli e manipolare quegli organi di rappresentanza che chiedevano semplicemente le cose che ha letto nelle ultime parole (l'attore Alfonso Liguori); dunque c'è riflessione su tutti i punti, perché ancora adesso continua questo giochetto; è veramente un problema culturale come l'hai ricordato ma anche di cose molto concrete: Maurizio (Spallaccini) ci ha ricordato il congresso del '69 e il '69 fu l'anno di alcune di quelle conquiste importanti sulla previdenza; ma noi, Italia di oggi, siamo coscienti che derubiamo i contributi versati all'INPS da parte di migliaia e migliaia di immigranti che provengono da Paesi con i quali non facciamo nessuna convenzione che riconosca loro un facile accesso dovuto ai loro diritti ?

E quando noi affrontiamo questi problemi qui non siamo popolari nel mondo politico, però è nostro dovere (farlo), l'abbiamo fatto per noi, l'abbiamo chiesto per noi, dobbiamo farlo anche per gli altri; io meglio che mi fermo qui se no avrò qualche problema...

Non posso che ringraziare tutti (coloro che sono) interventi e voi che avete partecipato e mi fa piacere vedere alcuni colleghi della quindicesima, Albertini, che ricordano momenti ben più interessanti di quelli che stiamo vivendo adesso in Senato. Grazie.

La registrazione integrale del Convegno al Senato è raggiungibile a:

<http://www.radioradicale.it/scheda/459691/carlo-levi-senatore-scrittore-e-pittore-a-40-anni-dalla-morte-uno-sguardo-partecipato>